

**Lo scontro** Intervista con il vice premier: andiamo avanti con quota 2,4% o gli squali ci azzannano

# Di Maio attacca: Ue, si cambia

Juncker: situazione difficile per l'Italia. Salvini: sparirete fra pochi mesi

di **Monica Guerzoni**

**A**ncora aspro il confronto tra Roma e Bruxelles. Dall'Europa continuano ad arrivare segnali di sfiducia riguardo la manovra. «Il deficit resta al 2,4% se no gli squali ci azzannano — dice il vicepremier Luigi Di Maio, in un'intervista al *Corriere* —. Faremo

nuove regole Ue il giorno dopo le elezioni». Nuovo attacco del presidente della Commissione Jean-Claude Juncker. «Non ho paragonato l'Italia alla Grecia, ma certamente l'Italia si trova in una situazione difficile». Replica il vicepremier Matteo Salvini: «Sparirete fra pochi mesi. Noi tiriamo dritto».

da pagina 2 a pagina 9

## L'INTERVISTA **LUIGI DI MAIO**

# «Il deficit resta al 2,4% Faremo nuove regole Ue il giorno dopo le elezioni»

Il capo M5S: Giorgetti ha cambiato idea? Salvini la pensa come me

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** Al mattino il tour elettorale tra i banchi del Villaggio Coldiretti e, a sera, Luigi Di Maio è nella sua Napoli, inseguito dagli echi della polemica per le sue parole contro *Espresso* e *Repubblica*.

**La bocciatura della manovra non la preoccupa?**

«No. Sapevamo che questa misura economica non sarebbe piaciuta, ma tra sei mesi questa Europa sarà finita».

**E poi? Andrete avanti con il piano B e l'uscita dall'euro?**

«Non c'è nessun piano B. L'appartenenza all'Unione europea non è in discussione così come non lo è l'uscita dall'euro. È la Commissione che ha sei mesi di vita, dopodiché nessuno di questi soggetti farà più il commissario».

**Ma le regole resteranno le stesse. Continuerete a non**

**rispettarle, rinviando il pagamento di bilancio?**

«Ci sarà in tutti i Paesi un tale terremoto contro l'austerità che le regole cambieranno il giorno dopo le elezioni. Ma il piano B non esiste, questa manovra noi la vogliamo discutere con le istituzioni europee. Loro non sono d'accordo con il nostro livello di deficit, però se è vero che sono aperti al dialogo anche noi lo siamo. C'è tutta la volontà di spiegare la manovra del popolo, che ripaga la gente di tanti torti e ruberie».

**Lei concorda con l'idea dei mediatori Conte e Giorgetti, di cambiare la manovra in Parlamento per ridurre la soglia di deficit ora al 2,4%?**

«Con il premier mi confronto sempre e siamo d'accordo. Non so se Giorgetti ha cambiato idea. Ma a me interessa l'opinione di Salvini, con il quale ci siamo detti che non si torna indietro. Se an-

diamo in Parlamento con l'idea di cambiare il 2,4 di deficit, gli squali sentono il sangue e azzannano. Non c'è un piano alternativo».

**Per Juncker, lei e Salvini usate un linguaggio sconcio.**

«Non sono nato ieri. Presidente e commissari sono in campagna elettorale e rappresentano partiti in enorme difficoltà, che si sono messi in testa di fare l'asse antipopulista con Pd e Forza Italia. Ma il 4 marzo hanno perso e gli italiani non li seguono. La nostra manovra vale 40 miliardi, supera la legge Fornero, dà il



reddito di cittadinanza e abbassa le tasse alle imprese. Non è populismo, è un governo che mantiene le promesse».

**E dove sono le coperture? Mancano 5 miliardi.**

«Non è vero che i soldi non ci sono. Anche il governo Renzi fece il deficit al 2,4%, la novità è che lo facciamo noi».

**Non teme neanche che i grandi fondi di comprare i Btp, se Moody's e Standard&Poor's declasseranno il debito italiano?**

«Non so se avverrà, non ho notizie. I fondi non ti comprano se i titoli diventano spazzatura e noi non siamo a quel punto. Il declassamento c'è stato anche con Letta e Renzi e non dipende dalla manovra che fai, ma dall'andamento generale del Paese».

**Ha messo in conto i miliardi di interessi in più sul debito e il rischio di una recessione innescata dallo spread?**

«Ho letto che dovevamo arrivare a 400 lunedì dopo aver approvato il deficit al 2,4%, ma non è avvenuto. Quando hanno visto che lo spread restava sotto quota 300 hanno cominciato a sparare a pallettoni contro l'Italia. Gli è andata male. Da quando il governo è iniziato lo spread è passato

da 120 a 250 e si è sempre mosso tra 250 e 300».

**Ci vede un complotto?**

«No, dico che il problema vero è il governo in quanto tale. L'unico modo per calmare i mercati sarebbe che noi andassimo a casa, ma chiedete agli italiani se lo vogliono».

**Avanti a dispetto di Quirinale e Banca centrale europea, che temono facciate saltare i conti?**

«So che la visita di Draghi era prevista da tempo e non credo che il presidente si metta a mandare messaggi di preoccupazione utilizzando l'incontro con la Bce. Non lo dico in contrapposizione con Mattarella, ma il governo deve realizzare le promesse».

**Ridurrete la platea dei beneficiari e i 780 euro del reddito di cittadinanza?**

«Parliamo di sei milioni di italiani sotto la soglia di povertà relativa o assoluta. È una misura seria che innescherà la crescita. Ma poiché sono stufo di facili ironie farò conoscere tutti gli strumenti insieme. Vedremo se servirà un testo collegato, o un decreto dove inserire tutto quello che non entra nella manovra».

**Non è troppo esultare per aver sconfitto la povertà?**

«No, è una delle più grandi misure per i giovani, i pensionati e tutti coloro che sono

sotto la soglia di povertà relativa. Forse povertà non è il termine esatto, perché tanti credono di non essere poveri. Magari lavorano, ma non arrivano a fine mese. Se guadagnano 500 euro, gli daremo la differenza per arrivare a 780».

**Molti hanno riso delle sue «spese immorali», vuole correggere la definizione?**

«Mi riferivo al gioco d'azzardo, piaga sociale che combattiamo senza sosta».

**Farete il rimpasto? Si parla di Di Battista agli Esteri, Savona al posto di Tria e Toninelli e Grillo fuori...**

«Nessun rimpasto. Chiesi ad Alessandro di fare il ministro, ma lui stava partendo e non volle. Né da parte mia, né da parte sua, c'è la volontà di sostituire alcun ministro».

**Non fate un po' troppe feste tra balconi e barconi?**

«Noi non brindiamo alla faccia della gente, come altri in passato. Abbiamo festeggiato quando abbiamo trovato i soldi anche per le pensioni a quota 100 e i truffati delle banche. E sono felice perché, dopo Ilva, è finita bene anche la vertenza Beakert. Sul Corriere promisi che avrei reinserito la cassa integrazione per cessazione e adesso i 318 lavoratori hanno 12 mesi in attesa del nuovo proprietario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è

● Luigi Di Maio, 32 anni, deputato dal 2013, capo politico del Movimento Cinque Stelle dal settembre 2017

● Dallo scorso primo giugno è vicepremier e ministro dello Sviluppo economico e del Lavoro e delle Politiche sociali nel governo Conte



Il problema per i mercati è il governo in quanto tale. Per calmarli bisognerebbe che noi andassimo a casa, ma chiedete agli italiani se lo vogliono